

analecta papyrologica

XXIII-XXIV 2011-2012

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA
Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne

ACCADEMIA FIORENTINA DI PAPIROLOGIA
E DI STUDI SUL MONDO ANTICO

ANALECTA PAPHYROLOGICA

diretti da

Rosario Pintaudi

condirettore

Diletta Minutoli

comitato scientifico

Alain Delattre

Lucio Del Corso

Hermann Harrauer

Antonio López García

Gabriella Messeri Savorelli

Paola Pruneti

Paola Radici Colace

Dominic Rathbone

Antonino Zumbo

segretaria di redazione

Maria Teresa Fontana

in copertina:

PSI IX 1092 – Callimaco: Chioma di Berenice
Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana

analecta papyrologica
XXIII-XXIV 2011-2012

SICANIA
university press

ISSN 1122-2336

© 2013, SICANIA by GEM s.r.l.
Via Catania 62, 98124 Messina
www.sicania.me.it
info@sicania.me.it

Tutti i diritti sono riservati dall'Editore.
È vietata la riproduzione, anche parziale, dell'opera.

ESODO (IV 16-VII 21) IN UN CODICE DI PAPIRO
DELLA COLLEZIONE MARTIN SCHØYEN (MS 187)*

Come già anticipato nella presentazione¹ del manoscritto in esame, – alla quale si rimanda per la storia dell’acquisizione del papiro, per la descrizione e ricostruzione codicologica, nonché per una panoramica sui segni diacritici, i sistemi di espunzione e integrazione e la *mise en page*, – esistono diverse pagine di questo codice vetero testamentario: il gruppo più consistente è in possesso di Martin Schøyen a Oslo, una pagina appartiene all’antiquario F. Antonovich a Parigi², e di un lotto, difficile da quantificare poiché si dispone solo di pessime fotocopie di fotografie, non si conosce il luogo di conservazione.

In questa sede trovano edizione le pagine del codice Schøyen (MS 187), su cui possono essere condotte verifiche autoptiche³.

Disponiamo di due bifogli consecutivi con il lato a fibre orizzontali rivolto verso l’alto, che costituiscono il centro di un fascicolo, e di un foglio staccato che seguiva il foglio di Antonovich, facente parte della seconda metà dello stesso fascicolo. Ne consegue che tutte le pagine dispari della

* In un lavoro come questo distinguere il contributo dei singoli autori è difficile e spesso impossibile. Se poi si deve quantificarlo l’imbarazzo si accresce! In conclusione a D. Minutoli si attribuisce la responsabilità per IV 16 - VI 5; il resto a R. Pintaudi.

¹ D. MINUTOLI-R. PINTAUDI, *Un codice biblico su papiro della collezione Schøyen. MS 187 (Esodo IV 16 - VII 21)*, in G. BASTIANINI-A. CASANOVA (a cura di), *I Papiri Letterari Cristiani*. Atti del Convegno Internazionale di Studi in memoria di Mario Naldini. Firenze, 10-11 giugno 2010, (Studi e Testi di Papirologia 13), Firenze 2011, pp. 193-205, Tavv. XXIII-XXVII.

² Si fornisce qui di seguito in appendice l’edizione del testo descritto da O. Munnich, in F. ANTONOVICH, *Les metamorphoses divines d’Alexandre*, Paris 1996, pp. 401-403 (riprodotto a pp. 224-225).

³ Nel dare il testo, abbiamo integrato la parte superiore delle pagine mancanti in base ad un conto approssimativo delle lettere per rigo. Le integrazioni di più rigli consecutivi mancanti vanno quindi ritenute del tutto ipotetiche ed esemplificative.

prima metà del fascicolo presentano le fibre in verticale e tutte le pagine dispari della seconda metà del fascicolo presentano le fibre in orizzontale.

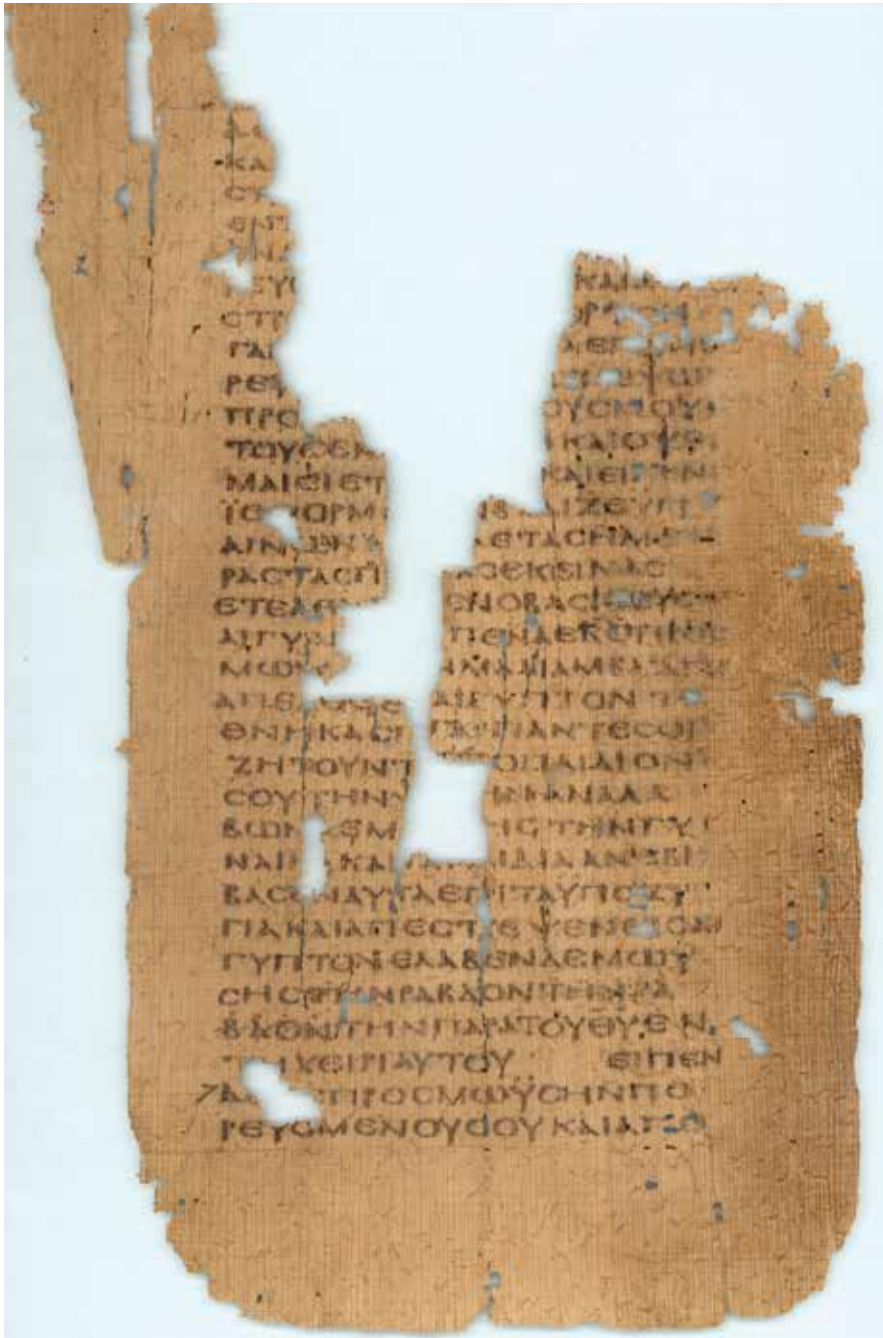
Come già accennato nel suddetto articolo, una visione dell'originale, permette di stabilire con certezza che i due fogli superstiti del quaderno non presentano *kolleseis*, avvalorando così la tesi che ogni singolo foglio era stato preparato apposta per la confezione del codice che avrebbe poi accolto il testo biblico. Nessuna nuova supposizione invece per la ricostruzione bibliologica e per la datazione paleografica che rimane fissata alla prima metà del IV sec. d.C.

Accertato, sulla base del testo mancante, che tra i due bifogli centrali e il foglio Antonovich, manca un solo foglio, disponiamo così di un fascicolo costituito da almeno 5 bifogli, unico dato certo in una eventuale ricostruzione del codice⁴.

Il testo ricco di varianti, correzioni e aggiunte (apportate sia dal copista, che da una seconda mano) è la più lunga porzione dell'Esodo conservata su papiro e rivela una buona influenza del testo ebraico.

Per l'analisi del nostro testo ci siamo basati sulla più recente edizione di J.W. WEVERS, *Septuaginta Vetus Testamentum Graecum*, II, 1 *Exodus*, Göttingen 1991, alla quale rimandiamo per l'apparato critico, e sempre di J.W. WEVERS, *Notes on the greek text of Exodus*, Atlanta 1990; ID., *Text History of the Greek Exodus*, Göttingen 1992.

⁴ Per varie supposizioni e schemi relativi ad una ipotetica ricostruzione del codice, si veda il suddetto articolo alle pp. 196-199.



Pagina 1 ↓ *Esodo* IV 16-21



Pagina 2 → *Esodo* IV 21-27



Pagina 3 ↓ *Esodo* IV 27 - V 3



Pagina 4 → *Esodo* V 3-8



Pagina 5 → Esodo V 9-15



Pagina 6 ↓ *Esodo V 15-21*



Pagina 7 → Esodo V 21 - VI 5



Pagina 8 ↓ *Esodo* VI 5-12



Pagina 9 → Esodo VII 11-17

Pagina 10 ↓ *Esodo VII 18-21*



Page 4-5 →

Pagina 1 ↓

>	[α[ὐτὸς ἔσται σου στόμα, σὺ	IV 16
	δε[δὲ [αὐτῷ ἔση τὰ πρὸς τὸν θεόν].	
	κα[κα[ὶ τὴν ράβδον ταύτην τὴν	IV 17
	στρ[στρ[αφείσαν εἰς ὄφιν λήμψη	
	εντ[5	ἐν τ[ῇ χειρὶ σου, ἐν ἣ ποιήσεις	
	ενά[]	ἐν ἀ[ὐτῇ τὰ σημεῖα.] Ἐπο-	IV 18
	ρευθ[]καιαπ	ρευθ[ῆ δὲ Μωυση̄ς] καὶ ἀπέ-	
	στρε[]ορτόν	στρε[ψεν πρὸς Ἰοθ[ὸρ τὸν	
	γαμ[]λεγειπο	γαμ[βρὸν αὐτοῦ καὶ] λέγει Πο-	
	ρευ[]στρεψώ	ρεύ[σομαι καὶ ἀπο]στρέψω	10
	προ[]ουμου	πρὸς τοὺς ἀδελφ[ο]ύς μου	
	τουσεν[]ωκαιοπο	τοὺς ἐν [Αἰγύπτ]ῳ, καὶ ὅσο-	
	μαιειετ[]καιειπεν	μαι εἰ ἔτι ζῶσιν.]καὶ εἶπεν	
	ἰοθορμω[]ηβαδιζεῦγι	Ἰοθ[ὸρ Μω[υ]σῆ] Βάδιζε ὑγι-	
	αίνων (vac.)	μ[]δετασημε	αίνων. μ[ετὰ] δὲ τὰς ἡμέ-	15
	ρασταπ[]ακεκείνας	ρας τὰς π[ολλ]ὰς ἐκεῖνας	
	ετελευτ[]ενοβασιλευς	ἐτελεύτ[ησ]εν ὁ βασιλεὺς	
	αιγυπ[]πενδεκπρος	Αἰγύπ[του. εἶ]πεν δὲ κ[ύρι]ος πρὸς	IV 19
	μωϋς[]νμαδιαμβαδιζε	Μωυσῆ[ν ἐ]ν Μαδιάμ Βάδιζε	
	απελθεε[]αιγυπτον (vac.) τε	ἄπελθε εἰς] Αἴγυπτον· τε-	20
	θνηκάσι[]γαρπαντεσοι	θνήκασι[ν] γὰρ πάντες οἱ	
	ζητουντεςτοπαιδιον		ζητοῦντες τὸ παιδίον	
	σουτηνψ[]ηναλα	σου τὴν ψ[υχ]ήν. ἀναλα-	IV 20
	βωνδεμ[]ηστηγγυ	βὼν δὲ Μ[ω]υσῆ[ς τὴν γυ-	
	ναικακαιταπαιδιαανεβι	25	ναῖκα καὶ τὰ παιδία ἀνεβί-	
	βασενανταεπιταυποζυ		βασεν αὐτὰ ἐπὶ τὰ ὑποζύ-	
	γιακαιαπεςτρεψενεικαι		για, καὶ ἀπέστρεψεν εἰς Αἴ-	
	γυπτονελαβενδεμωϋ		γυπτον· ἔλαβεν δὲ Μωυ-	
	σητηνηραβδοντηνρα		σῆς [τῆ]ν ράβδον [τὴν ρά-	
	βδοντηνηπαρτουθεν	30	βδον] τὴν παρὰ τοῦ θεοῦ ἐν	
	τηχειριαντου· (vac.)	ειπεν	τῇ χειρὶ αὐτοῦ. εἶπεν	IV 21
>	δε[]προσωϋσηνπο	δὲ [κ[ύρι]ο]ς πρὸς Μωυσῆ[ν Πο-	
	ρευομενουσουκαιαπο		ρευομένου σου καὶ ἀπο-	

Per ciò che riguarda l'aspetto grafico della pagina vanno notati:

i *vacua* lasciati per sottolineare i passaggi di paragrafo al r. 31 e di frase ai rr. 15 e 20; le *diplai* ai rr. 1 e 32; l'espunzione ripetuta due volte ai rr. 29-30, sia dal copista stesso con i punti sopra le lettere, sia da una seconda mano, con inchiostro più chiaro, mediante cancellazione delle lettere con trattini diagonali ascendenti.

Quanto al testo va segnalato solo:

7. *απ.* la lettura è incerta e non si può del tutto escludere *απε* per *ἀνέστρεψεν* 121-527 = Ald. «For *ἀπέστρεψεν* the tradition supplies compounds with various prepositional elements: *επεστρ.*, *ανεστρ.*, and even *υπεστρ.*, but none with much support, nor with any real difference in meaning», WEVERS, *Notes...*, cit., p. 50.

19. *ἐν Μαδιάμ*: *ἐν Μαδιάν* accolto da J.W. Wevers è omissso in 53 oppure *ε' ἐν γῆ Μαδιάν* («In the tradition a popular M reading amplifies *Μαδιάν* by placing *γη* before it, as in 2 : 15», WEVERS, *Notes...*, p. 51), oppure *Μαδιάν* senza *ἐν*. Esiste *βαδιαμ* in 610; *μαδιαμ λεγων* la rec. b. Il nostro *μαδιαμ* in *Cyr Ad 253* *rell* = Ra.

22-23. *ζητούντες τὸ παιδίον σου τὴν ψυχὴν*: *ζητούντές σου τὴν ψυχὴν* Wevers. Quale sia la natura di questa integrazione, che non è attestata in nessun altro testimone, non è chiara. Che si tratti di un errore mnemonico dovuto all'influenza del successivo *τὰ παιδία* del r. 25? Oppure il copista ha in mente Matteo II 20: *τεθνήκασι γὰρ οἱ ζητούντες τὴν ψυχὴν τοῦ παιδίου*? Lo stesso passo ricorre anche negli esegeti Gregorius Nyssenus Theol., *Refutatio confessionis Eunomii*, Ed. W. Jaeger, 176, 6-7 (*τεθνήκασι οἱ ζητούντες τὴν ψυχὴν τοῦ παιδίου*); Athanasius Theol., *Fragmenta varia*, Ed. J.-P. Migne, Volume 26, 1252, 13-14 (*τεθνήκασι γὰρ οἱ ζητούντες τὴν ψυχὴν τοῦ παιδίου*); Id., *Sermo contra omnes haereses*, Volume 28, 521, 37-38 (*γὰρ τεθνήκασι οἱ ζητούντες τὴν ψυχὴν τοῦ παιδίου*); Id., *Dialogi duo contra Macedonianos*, Volume 28, 1332, 14-15 (*τεθνήκασι γὰρ οἱ ζητούντες τὴν ψυχὴν τοῦ παιδίου*); e in Theodoretus Theol., *Ad eos qui in Euphratesia et Osrhoena regione, Syria, Phoenicia et Cilicia vitam monasticam degunt* (ex epistula 151), Volume 83, 1425, 3 (*τεθνήκασι γὰρ πάντες οἱ ζητούντες τὴν ψυχὴν τοῦ παιδίου*). («Hex. also reorders σου τὴν ψυχὴν to fit that of ἡσβ», WEVERS, *Notes...*, cit., p. 51).

29. *[τη]ν* si legga onvviamente *τήν*; il copista aveva cominciato ad espungere e cancellare erroneamente il primo *την*.

Pagina 2 →

]ον	στρέφοντας εἰς Αἴγυπτον,	IV 21
]ω	ὄρα πάντα τὰ τέρατα, ἃ ἔδω-	
]οιη	κα ἐν ταῖς χερσίν σου, ποιή-	
]αω	σεις αὐτὰ ἐναντίον Φαραώ·	
]ω	5 ἐγὼ δὲ σκληρυνῶ	
]κά[τὴν καρδίαν αὐτοῦ,] καὶ	
υμη[]ν	οὐ μὴ ἐξαποστείλῃ τὸν	
λάονυ[]αραω	λάον. σὺ [δὲ ἐρεῖς τῷ Φαραώ	IV 22
ταδελεγ[]το	Τάδε λέγει κ(ύριος) Υἱὸς πρω]τό-	
τοκόμ[]εσοι	10 τοκός μου Ἰ(σρα)ήλ· εἶπα δὲ σοι	IV 23
εξαποστ[] []ονμου	Ἐξαπόστειλον τὸν λαόν μου,	
ἵναμοιλ[] μενει	ἵνα μοι λα[τρεύσῃ· εἰ μὲν εἰ	
μηβουλη[]τειλαιου	μὴ βούλῃ [ἐξαποστ]εῖλαι αὐ-	
τονοραουν[]αποκτεν	15 τόν, ὄρα οὖν [ἐγὼ] ἀποκτεν-	
νωτονυιον[]τονπω	νῶ τὸν υἱόν [σου] τὸν πρω-	
τοτοκον· (vac.) []ενετοδε		τότοκον. [Ἐγ]ένετο δὲ	IV 24
> εντηοδωεν[]καταλυ	ἐν τῇ ὁδῷ ἐν [τῷ] καταλύ-	
ματιυν[]ντ[]αυτω		ματι συν[ή]ντησέν] αὐτῷ	
αγγελοκοκυκα[]ητειαυ	ἄγγελος κ(ύριος), καὶ ἐζ]ήτει αὐ-	
τοναποκτειν[] καιλαβου		20 τὸν ἀποκτείν[α]ι. καὶ λαβοῦ-	IV 25
σαεφωραψηφονπερι		σα Σεφώρα ψήφον περι-	
ετεμεντην[]ροβυστιαν		έτεμεν τὴν [ἀκ]ροβυστίαν	
τουυιουαυτ[]καιπροε		τοῦ υἱοῦ αὐτ[ῆς], καὶ προσέ-	
πεσενπρο[]υποδας		25 καὶ εἶπεν Ἔστη τὸ αἶ]μα	
καιειπενεστητοα[]μα		τῆς περιτομῆς τοῦ παιδί-	
τηπεριτομηστουπαιδι		ου μου. καὶ ἀπῆλθεν ἀπὸ	IV 26
ουμου καιαπηλθεναπο		αὐτοῦ, διότι εἶπεν Ἔστη	
αυτουδιοτιειπενεστη		τὸ αἶμα τῆς περιτομῆς	
τοαιματηςπεριτομης		30 τοῦ παιδίου. Εἶπεν δὲ	IV 27
τουπαιδιου· (vac.) ειπενδε		κ(ύριος) πρὸς Ἀαρὼν Πορευθή-	
> κπροσααρωνπορευθη		τι εἰς συνάντησιν Μω-	
τειεσυνναντησινμω		υσὴν εἰς τὴν ἔρημον· καὶ	
υσηνειςτηνερημονκαι			

Vacua ai rr. 16 e 30 per segnalare il cambio di paragrafo; al r. 27, con la stessa funzione, uno spazio bianco ridottissimo. *Diplai* ai rr. 17 e 31.

Quanto al testo tradito, vanno segnalate le seguenti varianti:

11. λ[α]όν: le condizioni in questo punto non ci permettono la lettura υίόν, peccato! Cfr. WEVERS, *Notes...*, cit., p. 53.

12-13. εἰ μὲν εἰ μὴ βούλη: Wevers εἰ μὲν οὖν μὴ βούλει. La sostituzione di οὖν con εἰ, non è attestata altrove e si tratta probabilmente di un errore di distrazione del copista. «Other attempts to improve the text are: ου for μὴ (in *b*), and βουλη for βούλει in the A *f* + text»: WEVERS, *Notes...*, cit., pp. 53-54.

13-14. αὐτόν: il testo accolto da Wevers e giustificato in *Notes...*, cit., p. 54, è αὐτούς («Exodus also used a plural pronoun αὐτούς to designate τὸν λαόν μου even though the singular verb was employed in λατρεύση»). αὐτόν è ampiamente attestato (F M e rec Orig.).

14-15. ἀποκτενῶ. Sebbene l'ultima lettera del r. 14 sia quasi del tutto svanita, si possono riconoscere i resti di *v*. La forma con doppio *ni* ricorre solo nel codice Vaticano (B).

21. Σεφώρα: Wevers Σεφόρα (varianti per il nome della moglie di Mosè sono Σεφορα, Σεμφορα, Σεμπφορα). Banale errore di assimilazione regressiva non attestato altrove, e presente in tutto il codice papiraceo.

27. L'intero IV 26 καὶ ἀπῆλθεν...παιδίου μου «has been omitted by B+ in the tradition, but this is simply an error due to homoiot, and the variant text may be dismissed out of hand» (WEVERS, *Notes...*, cit., p. 55).

27-28. ἀπὸ αὐτοῦ: Wevers ἀπ'αὐτοῦ. Probabilmente l'aggiunta di *omicron* è servita solo per concludere il rigo, e non ci proviene da altra attestazione.

30. τοῦ παιδίου: Wevers τοῦ παιδίου μου. «The omission of μου in A+ is a scribal error due to homoiot, the preceding word also ending in ου» (WEVERS, *Notes...*, cit., p. 56).

32-33. συνάντησιν Μωυσῆν: Wevers συνάντησιν Μωυσή. Raddoppiamento non attestato altrove, come il successivo accusativo del nome proprio; per il cambio di καὶ συνάντησεν in εἰς συνάντησιν cfr. WEVERS, *Notes...*, cit., p. 56.

Pagina 3 ↓

ε[ἐ[πορεύθη καὶ συνήνητησεν	IV 27
[]	[αὐτῷ ἐν τῷ ὄρει τοῦ θ(εο)ῦ, καὶ]	
[]	[κατε'λησαν ἀλλήλους. καὶ]	IV 28
[]	[ἀνήγγειλεν Μωσῆς Ἄαρῶν]	
[]	5 [πάντας τοὺς λόγους κυ(ρίο)υ,]	
[]	[οὓς ἀπέστειλεν, καὶ πάντα]	
]	τὰ σημεῖα, ἃ ἐνετε]εῖλατο	
[] []	α[ὕ]τ[ῶ]. ἐπορεύθη δὲ] Μωσῆς	IV 29
κ[] ι[]	κ[α]ί [Ἄαρῶν, καὶ συνήγα]γον τὴν	
γερ[]]	γερ[ο]υσίαν τῶν υἱῶ]ν Ἰ(σρα)ήλ.	
καιελ[]]	καὶ ἐλ[άλησεν Ἄαρῶ]ν πάντα	IV 30
ταρ[] ημ[]]	τὰ ῥήμ[ατα τα]ῦτα, ἃ [ἐ]λάλησεν	
οθ[] τ[]]	ὁ θ(ε)ὸς τ[ῶ] Μω]σεῖ, καὶ ἐποίη-	
κεν[] τ[]]	σεν τὰ [σημεῖα] ἐναντίον τοῦ	
λαου[]]	λαοῦ. [καὶ ἐπίστ]ευσεν ὁ λαὸς	IV 31
καιεχ[]]	καὶ ἐχ[άρη, ὅτι ἐ]πεσκέψατο	
οθ[] το[]]	ὁ θ(ε)ὸς το[ὺς υἱοὺς Ἰ(σρα)]ήλ, καὶ ὅτι	
ειδεν[]]	εἶδεν [αὐτῶν τ]ὴν θλίψιν·	
κυψα[]]	κύψας [δὲ ὁ λαὸς] προσεκύνη-	
κενκ[]]	σεν. Κ[αὶ μετ]ὰ ταῦτα εἰσηλ-	V 1
θενμ[]]	θεν Μ[ωσ]ῆς καὶ Ἄαρῶν πρὸς	
φαραω[]]	Φαραῶ [καὶ] εἶ[π]αν αὐτῷ Τά-	
δελεγε[]]	δε λέγε[ι κυ(ρίο)ς] ὁ θ(ε)ὸς Ἰ(σρα)ήλ Ἐξαπό-	
στεילו[]]	στεילו[ν τ]ὸν λαόν μου, ἵνα	
εορτα[]]	έορτά[σω]σί μοι ἐν τῇ ἐρή-	
μωκα[]]	μω. κα[ὶ] εἶ[π]εν Φαραῶ Τίς	V 2
εστινονεικακουσομαιτη		έστιν οὗ εἰσακούσομαι τῆς	
φωνήσαυτουωστεεξα		φωνῆς αὐτοῦ ὥστε ἐξα-	
ποστελαιοτουκυιουσιηλ		ποστελαιο τοὺς υἱοὺς Ἰ(σρα)ήλ;	
ουκοιδατονκκαιτον	30	οὐκ οἶδα τὸν κυ(ρίο)ν, καὶ τὸν	
ιηλουκεξαποστελλω		Ἰ(σρα)ήλ οὐκ ἐξαποστέλλω.	
καιλεγουσιναυτωοθ		καὶ λέγουσιν αὐτῷ Ὁ θ(ε)ὸς	V 3
τωνεβραιωνπροσκεκλη		τῶν Ἑβραίων προσκέκλη-	

Vacuum al r. 10 (rigo più corto) per indicare il cambio di paragrafo; uno spazio bianco di piccole dimensioni anche dopo una pausa del discorso al r. 17, prima di *καί*.

13. τ[ϕ Μωυ]σεί: Wevers πρὸς Μωυσην. La stessa variante in 707 (Sinai, Katharinenkloster, *Cod. gr.* 1. X.-XI. Jh. Hexaplarische Noten); τϕ Μωυση 392 (un codice di Grottaferata del X sec.).

15. Impossibile stabilire se ci fosse un *vacuum* per segnalare il cambio di paragrafo.

23. Il rigo si presenta leggermente in *eisthesis* rispetto agli altri.

25. ἐορτά[σω]σί μοι: Wevers accoglie la lezione del *Vaticanus* (B) μοι ἐορτάσωσίν. «The reordering of μοι ἐορτάσωσιν by the majority A F M reading is hex to fit the Hebrew text» (WEVERS, *Notes...*, cit., p. 59).

Pagina 4 →

]	υν	ται ἡμᾶς· πορευσόμεθα] οὖν	V 3
[]		[όδον τριῶν ἡμερῶν εἰς]	
]ω	τὴν ἔρημον, ὅπως θύσω-	
[]		[μεν τῷ θ(ε)ῶ ἡμῶν, μήπο-	
[]	5	[τε συναντήσῃ ἡμῖν θάνα-	
[]		[τος ἢ φόνος· καὶ εἶ-	V 4
π. α[πεν ἀ[ὐτοῖς ὁ βασιλεὺς Αἰ-	
γύπτο[γύπτο[υ Ἴνα τί, Μωυσῆ καὶ Ἄ-	
αρωνδ[αράν, δ[ιαστρέφετε τὸν	
λαονμ[]	ν	10 λαόν μ[ου ἀπὸ τῶν ἔργ]ων;	
απελθ[]	μῶν	ἀπέλθ[ετε ἕκαστος ὑ]μῶν	
προστ[]]	αιει	πρὸς τ[ὰ] ἔργα [αὐτοῦ. κ]αὶ εἶ-	V 5
πενφα[]	αῶ	ἰδο[]	πολύς	πεν Φα[ρ]αῶ Ἴδο[ὺ νῦν] πολὺς	
πληθιολαοστ[]]	κμη	πληθί ὁ λαὸς τ[ῆς γῆ]ς· μὴ	
συνκαταπαυ[]]	αυτους	15 οὖν καταπαύ[σωμεν] αὐτοὺς	
αποτωνερ[]]	ετα	ἀπὸ τῶν ἔργ]ων. συν]έτα-	V 6
ξενδεφαρα[]]	γοδιω	ξεν δὲ Φαρα[ῶ τοῖς ἐρ]γοδιώ-	
κταικτουλ[]]	οις	κταις τοῦ λ[αοῦ καὶ τ]οῖς	
γραμματευ[]]	νουπρος	γραμματεῦ[σιν λέγων] Οὐ προσ-	V 7
τεθησεταιιδ[]	δο[]]	χυρον	20 τεθήσεται δ[ι]δό[ναι ἄ]χυρον	
τωλαωειστην[]]	νθουρ	τῷ λαῶ εἰς τὴν [πλι]νθουρ-	
γιανκαθαεχθε[]]	ιτριτην	γίαν καθὰ ἐχθ[ῆς κα]ὶ τρίτην	
ημεραναντοιπο[]]	εσθω	ἡμέραν· αὐτοὶ πο[ρευ]έσθω-	
σανκαικυναγαγ[]]	ωσαν	σαν καὶ συναγαγ[έτ]ωσαν	
εαυτοικαχυρον κ[]]	την	25 ἐαυτοῖς ἄχυρον. κ[αὶ] τὴν	V 8
συνταξιντηπλ[]]	θούργι	σύνταξιν τῆς πλ[ιν]θούργι-	
ασηαντοιποιοιου]	νκα	ας, ἧς αὐτοὶ ποιοῦσιν κα-	
θεκακτηνημερανεπιβα				θ' ἐκάστην ἡμέραν, ἐπιβα-	
λειαντοικουκαφελεις				λεῖς αὐτοῖς, οὐκ ἀφελεῖς	
οὐδενσχολαζουσινγαρ				30 οὐδέν· σχολάζουσιν γάρ·	
διατουτοκεκραγαζουσινλε				διὰ τοῦτο κεκράζουσιν λέ-	
γοντεςπορευθῶμεν				γοντες Πορευθῶμεν	
καιθυσωμεντωθωημῶ				καὶ θύσωμεν τῷ θ(ε)ῶ ἡμῶ(ν).	

Piccolissimo *vacuum* dell'ampiezza inferiore ad una lettera al r. 25 per segnalare il cambio di paragrafo.

13-14. πολὺς πληθί: Wevers πολυπληθεῖ. Lo iotacismo, sebbene non testimoniato altrove nel nostro codice, non stupisce. Invece la separazione tra le due parole non altrimenti attestata, potrebbe essere legata al cambio di rigo.

19. Οὐ: Wevers Οὐκέτι, «with the ἔτι particle added for emphasis» (*Notes...*, cit., p. 62); οὐ è attestato in 707, 628 = Masoret.

22. καθά: Wevers καθάπερ. καθά si trova ancora in 707 oltre che in 392 (cod. di Grottaferrata) e nelle recensioni *b x*.

25. ἄχυρον: Wevers ἄχυρα. Il singolare non è attestato altrove; si può pensare ad un'influenza di ἄχυρον del r. 20 che in molti testimoni è ἄχυρα.

26-27. πλ[ι]θουργίας: Wevers πλινθείας col *Vaticanus*. La variante è ampiamente attestata; anche nella tradizione armena, siriana. «A very popular A F M variant has a synonym πλινθουργίας for πλινθείας» (WEVERS, *Notes...*, cit., p. 63).

31. κεκράζουσιν: Wevers κεκράγασιν; ἐκράζασιν è l'unica variante attestata (126). Il nostro κεκράζουσιν è dovuto forse ad errore visivo data la presenza al rigo precedente di σχολάζουσιν, piuttosto che ἐκράζασιν → κεκράζασιν → κεκράζουσιν!

Pagina 5 →

β[β[αρυνέσθω τὰ ἔργα τῶν	V 9
]υτω[ἀνθρώπων το]ύτω[ν,	
]ωσανταυ	καὶ μεριμνάτ]ώσαν ταῦ-	
]μνατωσαν	τα, καὶ μὴ μερι]μνάτωσαν	
]νοικκατες	5 ἐν λόγοις κε]νοῖς. κατέσ-	V 10
]νοιεργόδι[πευδον δὲ αὐτο]ὺς· οἱ ἐργοδι[ῶ-	
]μματεικκα[κται καὶ οἱ γρ]αμματεῖς κα[ὶ	
]τονλαονλε	ἔλεγον πρὸς] τὸν λαὸν λέ-	
γ[]ελεγειφαραω	γ[οντες· Τάδ]ε λέγει Φαραώ	
]υ[]τιδ[]]ιαχυρααντοι	10 Ο]ὐ[κέ]τι δ[ίδω]μι ἄχυρα· αὐτοὶ	V 11
υμειπό[] υ]νοικυν	ὑμεῖς πό[ρ]εῦόμενοι συν-	
λεγετεεαντοῖς]αχυραο	λέγετε ἐαυτοῖς ἄχυρα ὅ-	
θενεανευρητεου]αραφε	θεν ἐὰν εὔρητε, οὐ γὰρ ἀφε-	
ρειτεαποτης]συνταξεω	ρεῖτε ἀπὸ τῆς συντάξεως	
ὑμωνουθεν]καιδιεσπαρη	15 ὑμῶν οὐθέν. καὶ διεσπάρη	V 12
ολαοσενολη]αιγυπτω	ὁ λαὸς ἐν ὅλῃ Αἰγύπτῳ συ-	
ναγαγειν]καλά[]ηνεια	ναγαγεῖν καλά[μ]ην εἰς ἄ-	
χυρα οιδ[]]εργοδιωκταικα	χυρα· οἱ δ[ε] ἐργοδιώκται κα-	V 13
τεςπευδο[(vac.?)]]αυτουκλε	τέσπευδο[ν] αὐτοὺς λέ-	
γοντες]συντελειτεαερ	20 γοντες Συντελεῖτε τὰ ἔρ-	V 14
γατακαθήκοντα]καθημε	γα τὰ καθήκοντα καθ' ἡμέ-	
ραν καθαπερ]καιτοετοα	ραν καθάπερ καὶ ὅτε τὸ ἄ-	
χυρονεδι[]]ετοῦμιν (vac.) καιε	χυρον ἐδί[δ]ετο ὑμῖν. καὶ ἐ-	
μαστιγω]νοιγραμμα	μαστιγώ(θη)σαν οἱ γραμμα-	
τειττουεθῆνου]τωνυῶν	25 τεῖς τοῦ ἔθνους τῶν υἱῶν	V 15
ιηλοικατα]σταθεντες	Ἴ(σρα)ῆλ οἱ κατασταθέντες	
επαυτου]συποτωνεπι	ἐπ' αὐτοὺς ὑπὸ τῶν ἐπι-	
στατωντου]φαραωλεγον	στατῶν τοῦ Φαραώ λέγον-	
τεςδιατιου]κυν τελαα	τες Διὰ τί οὐ συνετελάσα-	
τετασ]υντάξει	30 τε τὰς συντάξεις ὑμῶν	
τηπλιθια]καθακαιεχθε	τῆς πλι(ν)θίας, καθὰ καὶ ἐχθὲς	
καιτριτη]νημεραν	καὶ τρίτην ἡμέραν, καὶ τὸ	
τη[]]ημερονειελθον	τῆς [σ]ῆμερον; εἰσελθόν-	

Il *vacuum* del r. 18 sembra quasi accidentale, talmente piccolo è lo spazio bianco, non adatto a contenere neanche una lettera, come anche quello del r. 22; tuttavia può segnalare il cambio di paragrafo. Appena più grande quello del r. 23 per segnalare il cambio di paragrafo.

6. Il *sigma* di modulo piccolo è aggiunto nell'interlinea dalla stessa mano che ha scritto il testo.

10. δ[ιδω]μι ἄχυρα: Wevers δίδωμι ὑμῖν ἄχυρα; om. ὑμῖν *n*⁻⁶²⁸ (la rec. *n* eccetto il *ms* 628).

11-12. συνλέγετε: Wevers συλλέγετε. Il banale errore di assimilazione non è attestato altrove.

13. ἑάν: Wevers ἄν. Variante attestatissima in diversi gruppi di manoscritti.

13-14. ἀφερεῖτε: Wevers ἀφαρῆται. Variante (con ἀφαρῆτε) anch'essa assai attestata in diversi gruppi di manoscritti.

19. La lacuna sembra troppo grande per contenere una sola lettera. Che ci fosse un *vacuum* casuale?

23. ἐδί[δ]ετο: Wevers ἐδίδοτο. Variante largamente attestata (anche nell'*Alexandrinus*).

24. Lo spazio è troppo piccolo per contenere le 4 lettere che formano ἐμαστιγώθησαν; almeno due (θη) sono state omesse dal copista. Non ci sono varianti.

25. τοῦ ἔθνους: Wevers τοῦ γένους. Non si trovano nella tradizione altre attestazioni del nostro ἔθνους.

29-30. συνετελάσατε: Wevers συνετελέσατε. Probabile errore di distrazione, non attestato altrove.

31. πλι(ν)θείας, καθὰ καὶ ἐχθές: Wevers πλινθείας, καθὰπερ ἐχθές. Nel *Vaticanus* (B) si ha -ίας e non -είας; καθὰ 707; καὶ ampiamente attestato a partire da M del sec. VII.

Pagina 6 ↓

<p>] []νῑη̄λ̄κᾱ []ρᾱω̄λε̄γον []σ̄ποῑεῑστο []ᾱχῡρονου [κ̄ε̄ταῑσ̄σουκ [ᾠ̄ν̄ λε̄γοῡσιν [ε̄ιν̄ κᾱῑ ἰ̄δο̄οῡι [μᾱστῑγω̄σαν []δ []κ []ε̄ι [ο̄ν̄ τ̄ον̄ λᾱον []κᾱι []ἴ̄πεν ᾱῡτοῑσ̄ σ̄χο̄λᾱζ̄ε̄ταῑ σ̄χο̄λᾱ σ̄ταῑ ε̄σ̄ταῑ · διᾱ τοῡ το̄ λε̄γε̄ τε̄ πο̄ρε̄ῡθ̄ω̄με̄ν κᾱῑ θῡσω̄ με̄ν τᾱ ᾠ̄η̄μων̄ ν̄νοῡν ἀ̄πε̄λ̄θ̄ον̄ τε̄ ε̄ργ̄ᾱζ̄ε̄σθαῑ το̄ δε̄ ᾱχῡρον̄ ὑ̄μ̄ῑν̄ δο̄θη̄ σ̄ταῑ κᾱῑ τ̄η̄ν̄ σ̄ν̄τᾱξῑν̄ τ̄η̄ς π̄λιν̄θ̄ιᾱσ̄ ἀ̄πο̄δ̄ω̄σ̄ε̄ταῑ ᾠ̄ων̄ δε̄ ο̄ῑ γρᾱμμᾱτεῑσ̄ τ̄ων̄ ὑ̄ῑων̄ ἴ̄λε̄ᾱῡτοῡσ̄ εν̄ κᾱ κοῑς λε̄γον̄ τε̄σ̄ οῡκᾱ πο̄λεῑ ψ̄ε̄τᾱ πο̄τ̄η̄ς π̄λιν̄θ̄ε̄ιᾱς το̄ κᾱθ̄η̄κον̄ τ̄η̄ ἡ̄με̄ρα σ̄ν̄ τ̄η̄ς ἀ̄ν̄δε̄μ̄ω̄ς ε̄ικᾱῑ ἀ̄ρᾱων̄ ἐ̄ρχο̄με̄νοῑσ̄ ε̄ῑς σ̄νᾱν̄τη̄σιν̄ ἐ̄κ̄ πο̄ρε̄ῡο̄ με̄νων̄ ᾱῡτων̄ ἀ̄πο̄ φᾱρᾱω̄ κᾱῑ ε̄ἴ̄πᾱν̄ ᾱῡτοῑσ̄ ἰ̄δο̄ῑθ̄ε̄ ὑ̄μᾱσ̄ κᾱῑ κ̄ρῑνᾱῑσ̄ τῑε̄β̄δε̄ λ̄ῡξᾱτο̄ τ̄η̄ν̄ ο̄σ̄μ̄η̄ν̄ ἡ̄μ̄ων̄ ἐ̄νᾱν̄τῑον̄ φᾱρᾱω̄ κᾱῑ ἐ̄νᾱν̄ τῑον̄ των̄ θε̄ρᾱπον []ων̄ </p>	<p> 5 10 15 20 25 30 </p>	<p> τε̄σ̄ δ̄ε̄ ο̄ῑ γρᾱμμᾱτεῑσ̄ τ̄ων̄ ῡῑων̄ Ἰ̄(σ̄ρα)ἡ̄λ̄ κᾱῑ τε̄β̄ο̄η̄σαν̄ π̄ρ̄ο̄ς Φᾱ]ρᾱω̄ λε̄γον̄ τε̄σ̄ Ἴ̄νᾱ τί̄ ο̄ῡτ̄- ω̄]σ̄ πο̄ῑε̄ῑσ̄ το̄]ῑσ̄ σο̄ῑς ο̄ικ̄ε̄- τ̄αῑ]ς; ἄ̄χῡρον̄ ο̄ῡ [δ̄ῑδο̄ταῑ το̄ῑς ο̄ικ̄ε̄ταῑς σοῡ, κ̄]ᾱῑ τ̄η̄ν̄ π̄λιν̄- ᾠ̄ον̄ λε̄γοῡσιν̄ [ἡ̄μ̄ῑν̄ ποῑ- ε̄ιν̄, κᾱῑ ἰ̄δο̄ῡ ο̄ῑ [πᾱῑδ̄ε̄ς σοῡ μ]ε̄- μᾱσ̄τί̄γω̄[σα]ν̄[τᾱῑ· ἄ]δ̄[ι]κ̄[ῆ]σ̄]ε̄ῑ]ς ο̄ῡν̄ τ̄ὸν̄ λᾱόν̄ [σοῡ.] κᾱῑ [ε̄]ἴ̄πεν̄ ᾱῡτοῑς Σ̄χο̄λᾱζ̄ε̄ταῑ, σ̄χο̄λᾱ- σ̄ταῑ ἐ̄σ̄ταῑ· διᾱ τοῦ̄το̄ λε̄γε̄- τε̄ Πο̄ρε̄ῡθ̄ω̄με̄ν̄ κᾱῑ θῡσω̄- με̄ν τῷ̄ θ̄(ε)ῷ̄ ἡ̄μ̄ων̄. ν̄ν̄ ο̄ῡν̄ ἀ̄πε̄λ̄θ̄όν̄ τε̄ ε̄ργ̄ᾱζ̄ε̄σθαῑ· τὸ̄ δ̄ε̄ ἄ̄χῡρον̄ ὑ̄μ̄ῑν̄ ο̄ῡ δο̄θ̄ή̄- σ̄ε̄ταῑ, κᾱῑ τ̄η̄ν̄ σ̄ν̄τᾱξῑν̄ τ̄η̄ς π̄λιν̄θ̄ιᾱς ἀ̄πο̄δ̄ω̄σ̄ε̄ταῑ. ἐ̄- ᾠ̄ων̄ δ̄ε̄ ο̄ῑ γρᾱμμᾱτεῑσ̄ τ̄ων̄ ῡῑων̄ Ἰ̄(σ̄ρα)ἡ̄λ̄ ἐ̄ᾱῡτο̄ῡς ἐ̄ν̄ κᾱ- κοῑς λε̄γον̄ τε̄σ̄ Ο̄ῡκ̄ ἀ̄πο̄λεῑ- ψ̄ε̄τε̄ ἀ̄πο̄ τ̄η̄ς π̄λιν̄θ̄ε̄ιᾱς τὸ̄ κᾱθ̄η̄κον̄ τ̄η̄ ἡ̄με̄ρα. σ̄ν̄ ἡ̄ν̄ ᾠ̄ τ̄η̄σιν̄ δ̄ε̄ Μω̄ῡσεῑ κᾱῑ Ἀ̄αρ̄ων̄ ἐ̄ρχο̄με̄νοῑσ̄ ε̄ῑς σ̄νᾱν̄τη̄σιν̄ ἐ̄κ̄ πο̄ρε̄ῡο̄- με̄νων̄ ᾱῡτων̄ ἀ̄πο̄ Φᾱρᾱω̄, κᾱῑ ε̄ἴ̄πᾱν̄ ᾱῡτοῑς Ἴ̄δο̄ῑ ὁ̄ θ̄(ε̄)δ̄ε̄ ὑ̄μᾱς κᾱῑ κ̄ρῑνᾱῑ, ὅ̄τῑ ἐ̄β̄δε̄- λ̄ύ̄ξᾱτο̄ τ̄η̄ν̄ ὁ̄σ̄μ̄η̄ν̄ ἡ̄μ̄ων̄ ἐ̄νᾱν̄τῑον̄ Φᾱρᾱω̄ κᾱῑ ἐ̄νᾱν̄- τῑον̄ των̄ θε̄ρᾱπόν[τ]ων̄ </p>	<p> V 15 V 16 V 17 V 18 V 19 V 20 V 21 </p>
---	---	---	---

Il *vacuum* del r. 14 per segnalare il cambio di paragrafo è di dimensioni assai ridotte.

6-7. πλίνθον λέγουσιν [ἡμῖν: Wevers πλίνθον ἡμῖν λέγουσιν. Non possiamo escludere nella lacuna ὑμῖν variamente attestato, anche con ἡμῶν. L'inversione delle due parole, ben attestata in altri mss., proviene dalla tradizione masoretica. Per πλίνθον piuttosto che πλινθείαν cfr. WEVERS, *Notes...*, cit., p. 67.

8-9. μεμαστίγω[σα]ν[ται: μεμαστίγονται. L'errore pare esser stato emendato dal copista; ad una attenta analisi potrebbe forse scorgersi un piccolo tratto diagonale ascendente sulla parte bassa del *sigma*.

11. Σχολάζεται: Wevers Σχολάζετε. Il banale αι per ε del nostro testimone non è attestato altrove (al più σχολάσατε in 422).

12. ἔσται: Wevers ἔστε. Non attestato altrove. «The repeated use of the present tense: σχολάζετε ... ἔστε ... λέγετε makes for a lively narrative style» (WEVERs, *Notes...*, cit., p. 68).

13-14. Πορευθῶμεν καὶ θύσωμεν: Wevers Πορευθῶμεν θύσωμεν. L'aggiunta della congiunzione è ampiamente attestata in numerosi codici, compresi i più antichi (però non in B).

15. ἀπελθόντες ἐργάζεσθαι: Wevers πορευθέντες ἐργάζεσθε. La lezione ἀπελθόντες è attestata dai mss. più antichi (non dal *Vaticanus*), nonché da numerosissimi gruppi di testimoni. La forma ἐργάζεσθαι (con αι per ε) è documentata da 646* (*Vat. Barber. gr.* 474).

16-17. τὸ δὲ ἄχυρον ὑμῖν οὐ δοθήσεται: Wevers τὸ γὰρ ἄχυρον οὐ δοθήσεται ὑμῖν. δέ è comune alle tradizioni etiope, araba e saidica (= masoretica). La trasposizione di ὑμῖν è ampiamente attestata in numerosi codici in minuscola e in vari gruppi di mss. «A popular variant places ὑμῖν after ἄχυρον instead of after the verb, but for what reason is not clear» (WEVERs, *Notes...*, cit., p. 68).

18. πλινθείας ἀποδώσεται: Wevers πλινθείας ἀποδώσετε. θι sembrano esser state corrette: *theta* si appoggia a destra su una lettera svanita: forse il copista lo aveva dimenticato tracciando direttamente ει, e, accortosene in tempo, ha chiuso *epsilon* proprio accanto allo *iota* di cui è rimasta la parte inferiore, aggiungendo con mano incerta un secondo *iota*. Nessuna attestazione invece per la forma -εται, al posto di -ετε. «The choice of ἀποδώσετε vs δοθήσεται is well chosen» (WEVERs, *Notes...*, cit., p. 68).

22. ἀπὸ τῆς πλινθείας: Wevers τῆς πλινθείας senza ἀπό, che, dopo ἀπολείψετε, proviene dalla tradizione masoretica ed è ampiamente attestato. «Not to be overlooked is a very popular F M gloss απο before the genitive which since it equals M T is clearly hex in origin» (WEVERs, *Notes...*, cit., p. 69).

24. L'aggiunta della sillaba mancante è avvenuta nell'interlinea ad opera dello stesso copista. Μωυσεῖ: Wevers Μωυση. -σει attestato in 14-73-131-413 120'.

26. συνάντησιν: Wevers συνάντησιν αὐτοῖς. Nella tradizione etiope è omessa l'intera locuzione εἰς συνάντησιν αὐτοῖς. Om. αὐτοῖς 707 b 628 (sed hab Compl.); il 707 è il ben noto *Sin. Cod. gr.* 1.

27. Sembra esserci, con l'inchiostro della seconda mano, un accento sull'*omicron* di ἀπό!

29-30. ἐβδελύξατο: Wevers ἐβδελύξατε. La nostra forma è attestata nel *Coislin. gr.* 3 e nel manoscritto di Mosca *Syn. Bibl. gr.* 19. Per l'uso di ἐβδελύξατε nell'Esodo («you made loathsome») cfr. WEVERs, *Notes...*, cit., p. 70.

Pagina 7 →

]μ[αὐτοῦ, δοῦναι ῥο]μ[φαίαν εἰς	V 21
]ουαπο[τὰς χεῖρας αὐ]τοῦ ἀπο[κτεῖ-	
]στρεψεν[ναι ἡμᾶς. ἐπέ]στρεψεν [δὲ	V 22
]οσκνκαιει[Μωσῆς πρ]ὸς κ(ύριο)ν καὶ εἶ[πεν	
]ατονλαον	5 Κ(ύρι)ε, διὰ τί ἐκάκω]σας τὸν λαὸν	
]καιῖνατιαπεσταλ	τοῦτον;] καὶ ἵνα τί ἀπέ]σταλ-	
]αιαφουειπεπο	κάς μ]ε; καὶ ἀφ' οὗ εἰσπεπό-	V 23
]υμα προσφαραωλαλη	ρε]υμαὶ πρὸς Φαραὼ λαλή-	
	ς []επιτωωνοματιε	σα[ι] ἐπὶ τῷ σῶ ὀνόματι, ἐ-	
	κ ωσεντονλαοντουτον	10 κάκωσεν τὸν λαὸν τοῦτον,	
	καίουκερυςωτονλαον	καὶ οὐκ ἐρύσω τὸν λαὸν	
	σού· (vac.) ειπενκςπρος	σου. εἶπεν κ(ύρι)ς πρὸς	VI 1
>	μωϋσηνηδηοψημοποιη	Μωσῆν Ἥδη ὅψη ἃ ποιή-	
	σωτωφαραωενγαρχειρι	σω τῷ Φαραῷ· ἐν γὰρ χειρὶ	
	κραταιαεξαποστελειου	15 κραταιᾶ ἔξαποστελεῖ αὐ-	
	τουσκαιενβραχιονιυψη	τούς, καὶ ἐν βραχίονι ὑψη-	
	λωεκβαλειουτουεκτης	λῶ ἐκβαλεῖ αὐτούς ἐκ τῆς	
	γησαντου (vac.) ελαλησεν	γῆς αὐτοῦ. Ἐλάλησεν	VI 2
	δεκςπροςμωϋσηνκαιει	δὲ κ(ύρι)ς πρὸς Μωσῆν καὶ εἶ-	
	πενπροςαυτον (vac.) εγωκς	20 πεν πρὸς αὐτόν Ἐγὼ κ(ύρι)ς·	
	καιωφθηνπροςαβρααμ	καὶ ὤφθην πρὸς Ἀβραάμ	VI 3
	καιῖσακ'καιῖακωβθναυ	καὶ Ἰσάκ καὶ Ἰακώβ, θ(εὸ)ν αὐ-	
	των καιτονομαμου	τῶν, καὶ τὸ ὄνομά μου	
	κςουκεδηλω []αυτοις	κ(ύρι)ς οὐκ ἐδήλω[σ]α αὐτοῖς·	
	καιεστησατηνδιαθηκην	25 καὶ ἔστησα τὴν διαθήκην	VI 4
	μου[]οσαυτουσωτε	μου [πρ]ὸς αὐτούς, ὥστε	
	δουναιαυτοιςτηνγην	δοῦναι αὐτοῖς [τὴν γῆν]	
	τηνγηντωνχαναναίων	τὴν γῆν τῶν Χαναναίων,	
	τηνγηνηνπαρωκιν	τὴν γῆν, ἣν παρω(κ)ήκασιν,	
	ενηκαιπαρωκησανεπαυ	30 ἐν ἣ καὶ παρω(κ)ησαν ἐπ' αὐ-	
	τησκαιεγωεισηκουσα	τῆς. καὶ ἐγὼ εἰσήκουσα	VI 5
	τονστεναγμοντων	τὸν στεναγμὸν τῶν υ-	
	ἰων[]ηλωνοιαιγυπτιοι	ἰῶν [Ἴ(σρα)]ήλ, ὃν οἱ Αἰγύπτιοι	

Vacua per segnalare il cambio di paragrafo ai rr. 12 e 18; al r. 20 introduce la clausola nominale di autoidentificazione. *Vacuum* (di dimensioni molto ridotte, al massimo una lettera stretta) al r. 23, dopo una pausa del discorso. *Diplé* al rigo 13.

11. ἐρύσω: Wevers ἐρρύσω. Non altrimenti attestato con un solo ρ.

12. εἶπεν: Wevers καὶ εἶπεν. L'omissione della congiunzione non è attestata altrove.

13. ὄψη: Wevers ὄψει.

19. δὲ κ(ύρι)ς: Wevers δὲ ὁ θεός. Lo stesso nostro *nomen sacrum* anche nel solito 707 con cui il nostro codice sembra avere vari punti in comune; attestato comunque anche in altri testimoni. «Exod has ὁ θεός as subject which agrees with MT and Pesh² over against a *b n* reading $\overline{\kappa\zeta}$ with Sam Tar Vulg.». (WEVERS, *Notes...*, cit., p. 72).

22. Ἰσάκ: Wevers Ἰσαάκ. Nel nostro codice pare ricorrere solo questa forma (p. 8,19, dove pure ricorre l'apostrofo prima del κ di καί).

22-23. θ(εὸ)ν αὐτῶν: Wevers θεὸς ὧν αὐτῶν. L'accusativo al posto del genitivo non si riscontra se non nel latino *in deum sad(d)ai*; e nella tradizione masoretica. Si veda quanto scrive WEVERS, *Notes...*, cit., p. 73 a proposito di questa espressione θεὸς ὧν αὐτῶν («being their God») e di κύριος, τὸ ὄνομά μου.

27. τὴν γῆν ripetuto per errore due volte è stato espunto probabilmente dalla seconda mano con trattini diagonali ascendenti tranne che sulla prima lettera in cui il trattino è orizzontale.

29. παρῶ(κῆ)κασιν: il copista dimentica κη, forse influenzato dal παρῶκησαν del r. 30.

Pagina 8 ↓

[]	[καταδουλοῦνται αὐτούς,]	VI 5
]νη [καὶ ἐμ]νήσθη τῆς διαθή-	
]κύμων [κη]ς ὑμῶν. β[ἀδίξε εἶπον	VI 6
]κύιοι ^η λλ [τοῖς υἱοῖς Ἴ(σρα)ήλ λ[έγων Εγὼ κ(ύριο)]ς,	
]εξαξῶμας [5 κα]ὶ ἐξάξω ὑμᾶς [ἀπὸ τῆς δυ-	
]τεια ^ς τωναιγυ[να]στείας τῶν Αἰγυ[πτίων,	
καιρυκομαιῦμαεκκη		καὶ ῥύσομαι ὑμᾶς ἐκ τῆς	
δουλιασφαραωκαιλυτρω []ο		δουλίας Φαραῶ, καὶ λυτρώ[σ]ο-	
μαιῦμα ^ς ενβραχιωνιῦ η		μαι ὑμᾶς ἐν βραχίονι ὑψη-	
λωκαικρειιμεγαληκαὶ ημ	10	λῶ καὶ κρείσι μεγάλη, καὶ λήμ-	VI 7
ψομαιεμαντωῦμαςλαον		ψομαι ἐμαντῶ ὑμᾶς λαὸν	
εμοικαιεσομαιῦμων ^{θς}		ἐμοί, καὶ ἔσομαι ὑμῶν θ(εός),	
καιγνωσεθεοτιεγωκ		καὶ γνώσεσθε ὅτι ἐγὼ κ(ύριο)ς	
θςῦμων οεξαγαγωνῦμας		θ(εός) ὑμῶν ὁ ἐξαγαγὼν ὑμᾶς	
εκτηςδυναστεια ^ς τωναι	15	ἐκ τῆς δυναστείας τῶν Αἰ-	
γυπτιων καιειαξῶμας		γυπτίων, καὶ εἰσάξω ὑμᾶς	VI 8
ειγηνει []ηνεξετεινα		εἰς γῆν, εἰ[ς] ἣν ἐξετεινα	
τηνχειραμουδουναιαυτην		τὴν χειρᾶ μου δοῦναι αὐτὴν	
τωαβρααμκαιτωϊακ'και		τῷ Ἀβραάμ καὶ τῷ Ἰσάκ καὶ	
τωϊακωβκαιδῶσωαυτην	20	τῷ Ἰακώβ, καὶ δώσω αὐτὴν	
ὑμινενκληρωεγωκ ^ς · (vac.)		ὑμῖν ἐν κλήρῳ· ἐγὼ κ(ύριο)ς.	
> ελαλησε []δεμωῦςουτω ^ς		ἐλάλησε[ν] δὲ Μωυσῆς οὕτως	VI 9
τοι ^ς κύιοι []ηλ καιουκειση		τοῖς υἱοῖ[ς] Ἴ(σρα)ήλ, καὶ οὐκ εἰσή-	
κανμωῦςηαποτηολιγο		κ(ου)σαν Μωυσῆ ἀπὸ τῆς ὀλιγο-	
ψυχια ^ς καιαποτωνεργων	25	ψυχίας καὶ ἀπὸ τῶν ἔργων	
τωνσκληρων (vac.) πεν		τῶν σκληρῶν. Εἶπεν	VI 10
> δεκπροσωῦςηλεγων		δὲ κ(ύριο)ς πρὸς Μωυσῆ λέγων	
ειελεθελαλησονφαραω		Εἴσελθε λάλησον Φαραῶ	VI 11
βας λειαιγυπτουῖναεξα		βασιλεῖ Αἰγύπτου, ἵνα ἐξα-	
ποστει ητουκύιοιηλ	30	ποστειλῆ τοὺς υἱοὺς Ἴ(σρα)ήλ	
εκ'τηςγησ ^α του (vac.) ελαλη		ἐκ τῆς γῆς αὐτοῦ. ἐλάλη-	VI 12
σενδεμωῦςηεναντι		σεν δὲ Μωυσῆς ἐναντί-	
ονκυλεγωνῖδουοῖοι		ον κ(υρίο)υ λέγων Ἰδοὺ οἱ υἱοὶ	

Vacua per indicare il cambio di paragrafo ai rr. 21 (rigo più corto), 26 e 31. *Vacuum* della dimensione di una lettera di modulo stretto anche ai rr. 16 e 23 dopo una pausa e al rigo 14 senza alcun significato. Il rigo 26 è leggermente rientrato rispetto al precedente e al successivo. *Diplai* di piccole dimensioni ai rr. 22 e 27; apostrofo al r. 31.

8. δουλίας Φαραώ: Wevers δουλείας. Normale lo iotacismo; al contrario l'aggiunta di Φαραώ non trova alcun parallelo nella tradizione manoscritta, né compare in altri punti dell'intero paragrafo. «The noun δουλείας is made more emphatic by the exegetical plus of της σκληρας in the *x* family. Note also the majority F M hex addition of αυτων corresponding to MT». (WEVERS, *Notes...*, cit., p. 75).

9. βραχίωνι: Wevers βραχίονι.

10. κρείσι: Wevers κρίσει.

13-14. κ(ύρι)ος θε(ε)ός: Wevers κύριος ό θεός. Il nostro è un caso unico, in altri testi l'omissione riguarda l'intera locuzione ό θεός; altrove invece, laddove manca l'articolo, i due *nomina sacra* sono invertiti. Si veda per la recognition formula («And you shall know that I am the Lord») WEVERS, *Notes...*, cit., p. 76.

15. δυναστείας: Wevers καταδυναστείας. La nostra lezione è attestatissima, sia nei mss. in maiuscola (ma non nel *Vaticanus*!) che in vari gruppi di mss. in minuscola; per l'uso del composto καταδυναστείας nell'Esodo cfr. J WEVERS, *Notes...*, cit., p. 76.

17. εις γην: Wevers εις την γην. Omissione non attestata altrove.

19-21. καί τῷ Ἰσακ καί τῷ Ἰακώβ, καί δώσω αὐτήν ὑμῖν: Wevers καί Ἰσαὰκ καί Ἰακώβ, καί δώσω ὑμῖν αὐτήν. L'articolo è attestato ampiamente a partire da M (*Coisl.* 1) e riferibile alla tradizione masoretica; αὐτήν ὑμῖν attestato in A (*Alexandrinus*) M, in mss. in minuscola e nelle versioni araba, armena e latina.

23-24. Il copista dimentica la sillaba κου.

27. Μωυση: Wevers Μωυσην. Ancora nel 707 e in pochi altri mss.

Pagina 9 →

[]	[δοὶ τῶν Αἰγυπτίων ταῖς φαρ-]	VII 11
[]	[μακείαις αὐτῶν ὡσαύτως,]	
[]	[καὶ ἔρριψαν ἕκαστος τὴν]	VII 12
[]	[ῥάβδον αὐτοῦ, καὶ ἐγέν-]	
	αι[5 οντο δράκοντες· κ]αὶ [κατέ-	
	ρῶντα[πιεν ἡ ῥάβδος ἡ Ἄα]ρῶν τὰ[ς	
	ρουσκαίιςχυ	ἐκείνων ῥάβδ]ους. καὶ ἴσχυ-	VII 13
	ωκαίουκει	σεν ἡ καρδιά Φα]ρα[ώ, καὶ οὐκ εἰ-	
	αυτωνκαθαπερ	σήκουσεν] αὐτῶν, καθάπερ	
] αὐτό[]κκ (vac.)	10 ἐλάλησε]ν αὐτό[ι]ς κ(ύριο)ς.	
]κπροςμῶσην	Εἶπεν δὲ] κ(ύριο)ς πρὸς Μωυσῆν	VII 14
] ταιηκαρδιαφαραω	Βεβάρυ]νται ἡ καρδιά Φαραῶ	
]ἐξαποστελαιτον	τοῦ μὴ] ἐξαποστεῖλαι τὸν	
]διονπροςφαραω	λαόν. βά]δισον πρὸς Φαραῶ	VII 15
τοπρ[]ιδουαυτοσεκπο	15 τὸ πρ[αί·] ἰδοὺ αὐτὸς ἐκπο-	
ρευετεεπιτοῦδωρκαίικυ		ρεύετε ἐπὶ τὸ ὕδωρ, καὶ σὺ	
εσηικκυναντηκιναιυ		ἔση εἰς συνάντησιν αὐ-	
τωεπιτοχειλοστουπο		τῷ ἐπὶ τὸ χεῖλος τοῦ πο-	
ταμου (vac.) καιτηνραβδοντην		ταμοῦ, καὶ τὴν ῥάβδον τὴν	
στραφεικκανεισοφιν	20	στραφεῖσιν εἰς ὄφιν	
λημψηντηχειρικουκαι		λήμψη ἐν τῇ χειρὶ σου, καὶ	VII 16
ερεικπροςαυτονκκοθκ		ἐρεῖς πρὸς αὐτόν Κ(ύριο)ς ὁ θε(ε)ς	
τωνεβραιωναπεσταλ		τῶν Ἑβραίων ἀπέσταλ-	
κενμεπροςελεγωνεξα		κέν με πρὸς σὲ λέγων Ἐξα-	
ποστειλοντονλαονμου	25	πόστειλον τὸν λαόν μου,	
ἵναμοιλαιτρεῦσωσινεν		ἵνα μοι λατρεύσωσιν ἐν	
τηρημῶ καιἰδουουκει		τῇ ἐρήμῳ· καὶ ἰδοὺ οὐκ εἰ-	
σακεκοαεεωσ τουτου		σακηκόας{ε} ἔως τούτου.	
ταδελεγεικκεντουτω		τάδε λέγει κ(ύριο)ς Ἐν τούτῳ	VII 17
γνωσθητιεγωκκ[]δουε	30	γνώση ὅτι ἐγὼ κ(ύριο)ς· [ἰ]δοὺ ἐ-	
γωτυπτωτηραβδωτη		γὼ τύπτω τῇ ῥάβδῳ τῇ	
εντηχειριμουεπιτοῦ		ἐν τῇ χειρὶ μου ἐπὶ τὸ ὕ-	
δωρτοεντωποταμῶ		δωρ τὸ ἐν τῷ ποταμῷ	

Manca in MS 187 un foglio, ovvero due pagine, cui seguivano le due pagine del foglio Antonovich, la cui edizione segue qui in *Appendice*.

La ripartizione delle parole del testo nei primi quattro righe, qui come a pagina 10, è del tutto indicativa.

Vacuum per segnalare il cambio del paragrafo al r. 10. *Vacua* anche ai rr. 19 dopo una pausa del discorso e 27 (di dimensioni davvero modeste) per il cambio di frase.

Infine piccola *paragraphos* tra i rr. 28 e 29 per separare VII 16 e 17. Tale segno ricorrere solo in questo caso e nella seconda pagina Antonovich, tra i rr. 8 e 9.

7-8. ἴσχυσεν: Wevers κατίσχυσεν (cfr. *Notes...*, cit., p. 98).

10. [ἐλάλησεν]: del *v* finale resta davvero poco sul papiro. Non possiamo escludere un *omicron*, per cui potremmo integrare ἐνετείλατο attestato dal *Vaticanus*! La scelta ἐλάλησεν è dovuta al semplice calcolo dello spazio disponibile.

12. [βεβάρυ]νται: non possiamo escludere βεβάρ]ηται, βεβάρ]εται («By assimilation of *nu* into the *tau* the tradition has produced a number of variant spellings of the root βαρέω which means the same as βαρύνω», WEVERS, *Notes...*, cit., p. 99).

15-16. ἐκπορεύετε: Wevers ἐκπορεύεται.

16-18. καὶ σὺ ἔση εἰς συνάντησιν αὐτῶ: καὶ στήση συναντῶν αὐτῶ Wevers («An old B fz variant has εση instead of στήση probably due to palaeographic conditioning, though it also simplifies the phrase as a paraphrastic ‘you will be meeting’», *Notes...*, cit., p. 100). στήση è dato da 835 (un *P. Berol.* 11766 + 14046 del IV sec.), per quanto erano attestate lezioni come στησει, στησης in vari manoscritti, e viene accolto al posto di ἔση συναντῶν αὐτῶ di B M e altri. Il nostro papiro ha CYECH che può benissimo derivare da un originale CTECH con τ un poco rovinato e quindi letto e trascritto Y. Un συ δε Phil II 235 (sed hab III 303) εἰς συνάντησιν non è attestato altrimenti.

25. τόν: aveva cominciato a scrivere λα dopo το!

27-28. εἰσακηκόας{ε}: Wevers εἰσήκουσας che è lezione anche di 835 (*P. Berol.* cit); il nostro perfetto si ritrova in 707 e in *n* ad eccezione del *ms* 628. «An *n* reading has the perfect εἰσακηκόας for εἰσήκουσας; this is an attempt at stylistic improvement since it is clear that Pharaoh continues to pay no attention» (WEVERS, *Notes...*, cit., p. 100).

Pagina 10 ↓

[]	[καὶ μεταβαλεῖ εἰς αἶμα· καὶ]	VII 18
[]	[οἱ ἰχθύες οἱ ἐν τῷ ποταμῷ]	
[]	[τελευτήσουσιν, καὶ ἐπο-]	
[]	[ζέσει ὁ ποταμός, καὶ οὐ]	
[]	5 [δυνήσονται οἱ Αἰγύπτιοι]	
]		πι]εῖ[ν ὕδωρ ἀπὸ τοῦ ποτ-]	
]		α]μοῦ. [Εἶπεν δὲ	VII 19
]		κ(ὕριο)ς πρὸς Μω[υσῆν Εἶπον	
]		Ἄαρὼν [τ]ῷ ἀδε[λφῷ σου	
]		10 Λάβε τὴν [ρ]άβδον [σου, καὶ	
]		ἔκτεινον [τ]ὴν χεῖρά σου	
]		ἐπὶ τὰ ὕδατα Αἰγύπ[του	
]		καὶ ἐπὶ τοὺς ποτα[μοὺς	
]		αὐτῶν καὶ ἐπὶ τὰ[ς διώ-	
]		15 ρυγας αὐτῶν καὶ [ἐπὶ] τὰ	
]		ἔλη αὐτῶν καὶ ἐπὶ πᾶν	
]		συνεστηκὸς ὕδωρ αὐτῶν,	
]		καὶ ἔσται αἶμα. καὶ [ἐ]γεί-	
]		νετ[ο]`ε εἰς` αἶμα ἐν πάσῃ τῇ	
]		20 Αἰγύπτῳ, ἔν τε τοῖς ξύλοις	
]		καὶ ἐν τοῖς λίθοις. καὶ ἐ-	VII 20
]		ποίησαν οὕτως Μωυσῆς	
]		καὶ Ἄαρὼν, καθὰ ἐνετεί-	
]		λατο αὐτοῖς κ(ὕριο)ς· καὶ ἐπά-	
]		25 ρας τῇ ῥάβδῳ αὐτοῦ ἐπάτα-	
]		ξεν τὸ ὕδωρ τὸ ἐν τῷ	
]		ποταμῷ [εἰς αἶμα] ἐναν-	
]		τίον Φαραῶ καὶ ἐναντί-	
]		30 ον τῶν θεραπόντων	
]		αὐτοῦ, [κ]αὶ μετέβαλεν	
]		πᾶν τὸ ὕδωρ τὸ ἐν τῷ	
]		ποταμῷ εἰς αἶμα. καὶ οἱ	VII 21
]		ἰχθύες οἱ ἐν τῷ ποτα-	

Vacua per segnalare il cambio di paragrafo ai rr. 7, 21 e 32; il cambio di frase ai rr. 18, 21 e 24; dopo una pausa ai rr. 20 (di dimensioni molto ridotte), 23 e 30, e senza significato ai rr. 15 e 16 (di dimensioni tali da contenere al massimo una lettera delle dimensioni di uno *iota*).

10. Dopo ῥάβδον σου nel *Vaticanus* (B) abbiamo ἐν τῇ χειρί σου che nel nostro codice non c'è.

11. χεῖρά σου: Wevers χεῖρα; l'integrazione è stata effettuata sulla base di una variante ben attestata in vari manoscritti, a causa dello spazio rimanente per arrivare alla fine del rigo. «Aaron is told "Take τὸν ῥάβδον σου"; the Byzantine text omits the σου as being obvious. Similarly Exod itself does not add σου after χεῖρα, though the majority of witnesses do so in an early preOrigenian adaptation to MT». (WEVERS, *Notes...*, cit., p. 101).

18-20. καὶ [ἐ]γείνεται[ο] ἕως αἴμα ἐν πάσῃ τῇ Αἰγύπτῳ: Wevers καὶ ἐγένετο αἶμα ἐν πάσῃ γῆ Αἰγύπτου. La correzione, trattini obliqui e interlinea, è stata effettuata dalla seconda mano che ha corretto la lezione giusta in favore di una non attestata. Il nostro γείνεται = γείνεται, è parola sempre di Dio, a livello di quel che precede, e non conseguenza! Si sottintende ὕδωρ. Il testo masoretico giustifica una variante γενήσεται (-τε). La presenza di τῇ è legata a γῆ che avrebbe dovuto seguire. La possibilità di un errore paleografico ΓΗ - TH è scontata («Variants articulating or omitting γῆ are palaeographically conditioned. A popular F M variant has changed Αἰγύπτου into the dative...», WEVERS, *Notes...*, cit., p. 102).

23. καθά: Wevers καθάπερ. Forma ridotta ben attestata (WEVERS, *Notes...*, cit., p. 102, «The αὐτοῖς within the clause is also supported by Pesh»).

24-25. καὶ ἐπάρας τῇ ῥάβδῳ: Wevers καὶ ἐπάρας Ἰσραὴλ τῇ ῥάβδῳ. Il nome è omissso nella tradizione masoretica, dal *Vaticanus* (B) e da altri mss. («Exod clarified the text by adding Ἰσραὴλ after ἐπάρας in agreement with v. 19; only Pesh shares Exod's text here. An early revision shown by a B+ reading has restored the ambiguity of MT by deleting Ἰσραὴλ», WEVERS, *Notes* cit., p. 103).

27. εἰς αἶμα, erroneamente inserito forse per assonanza dell'identica locuzione al r. 32, è stato espunto, dalla stessa mano che è intervenuta ai rr. 18-19, con un doppio taglio orizzontale su tutte le lettere, e due trattini obliqui sulla prima.

33. ἐν τῷ ποταμῷ | [μὴ ἐτελεύτησαν...

Appendice

Il foglio della Collezione Antonovich

→

[]	[αὐτὸς Ἄαρων καὶ Μωσῆς.]	VI 27
[]	[Ἦν ἡμέρα ἐλάλησεν κ(ύριο)ς]	VI 28
[]	[Μωσῆ ἐν γῆ Αἰγύπτῳ, καὶ]	VI 29
[]	[ἐλάλησεν κ(ύριο)ς πρὸς Μωσῆν]	
[]	5 [λέγων Ἐγὼ κ(ύριο)ς· λάλησον πρὸς]	
]	Φαραῶ βασι]λεῖ Αἰγύπτου	
ο. []	ὅσ[α ἐγὼ λέγῳ] πρὸς σέ. καὶ	VI 30
εἰ []	εἶ[πεν Μω]υσῆς ἔναντι κ(υρίο)υ	
ἰ []	Ἴδ[οὺ ἐγὼ ἴσ]χνόφωνός εἰμι,	
κ[]	κ[αὶ π]ῶς εἰσακ[ο]ύσεταιί μου	10
φ[]	Φ[αρα]ῶ. καὶ εἶπεν κ(ύριο)ς πρὸς	VII 1
]	Μ]ωσῆν Ἴδου δέδωκά σε	
]	θ(εὸ)ν Φαραῶ, καὶ Ἄαρων ὁ ἀδελ-	
]	φός σου ἔσται σου προφή-	
]	της· σὺ [δ]ὲ λαλήσεις αὐτῷ	15
]	πάντα, ὅσα σοι ἐντέλλομαι,	
]	ὁ δὲ Ἄαρων ὁ ἀδελφός σου	
]	λαλήσει πρὸς Φαραῶ. ὥστε	
]	ἐξαποστεῖλαι τοὺς υἱοὺς	
]	20 Ἴ(σρα)ήλ ἐκ τῆς γῆς αὐτοῦ. ἐγὼ	VII 3
]	σκληρυνῶ τὴν καρδίαν	
]	Φαραῶ, καὶ πληθυνῶ τὰ ση-	
]	μίά μου καὶ τὰ τέρατά μου	
]	ἐν γῆ Αἰγύπτῳ. καὶ οὐκ εἰ-	25
]	σακούσετε ὑμῶν Φαραῶ·	
]	καὶ ἐπ[ι]βαλῶ τὴν χεῖρά μου	
]	ἐπ' Αἴγυπτον, καὶ ἐξάξω	
]	σὺν δυνάμει μου τοὺς (υ)ιοὺς	
]	Ἴ(σρα)ήλ ἐκ τῆς Αἰγύπτου σὺν	
]	30 ἐγδικήσει μεγάλη· καὶ γνώ-	VII 5
]	σονται πάντες οἱ Αἰγύπτι-	
]	οι ὅτι ἐγὼ εἰμι κ(ύριο)ς ἐκτίνω(ν)	
]	τὴν χεῖραν ἐπ' Αἴγυπτον,	

Il *vacuum* del r. 7 sembra quasi accidentale, talmente piccolo è lo spazio bianco, non adatto a contenere neanche una lettera, come anche quello del r. 24; tuttavia possono segnalare il cambio di paragrafo. Appena più grande quello dei rr. 18, 27 e 30, per segnalare una pausa.

6. βασι]λει: Wevers βασιλέα. Variante largamente attestata.

6-7. Prima di ὄσα una parte della tradizione (masoretica) ha πάντα.

8. ἔναντι: Wevers ἐναντίον. Il nostro codice riporta la variante popolare ἔναντι che è attestata da F (*Ambrosianus*) ma non da B e altri mss. in maiuscola. In VI 12 il copista riporta ἐναντίον; cfr. WEVERS, *Notes...*, cit., p. 90.

9. «Exod adds εἶμι after ἐγὼ ἰσχνόφωνός; a number of witnesses omit the word but this does not change the sense of the passage» (WEVERs, *Notes...*, cit., p. 91).

12. Μ]ωυσην Ἰδού: Wevers Μωυσην λέγων Ἰδού. «Exod has added against the Hebrew the direct speech marker λέγων. Its omission by a very popular F M text is probably a pre-Origenian revision based on the Hebrew» (WEVERs, *Notes...*, cit., p. 92).

15. αὐτῶ necessario dopo λαλήσεις è omesso da F M e per quanto «equal to MT, is not an improvement» (WEVERs, *Notes...*, cit., p. 93). Nel nostro codice lo abbiamo, come in B ed A, quindi preorigeniano.

20-21. ἐγὼ σκληρυνῶ: Wevers ἐγὼ δὲ σκληρυνῶ. Omissione non attestata.

22-23. σημῖα iotacismo per σημεία.

23. τέρατά μου: Wevers τέρατα omissione largamente attestata. Il copista scrive τέρατα con l'accento.

24-25. εἰσακούσετε iotacismo per εἰσακούσεται.

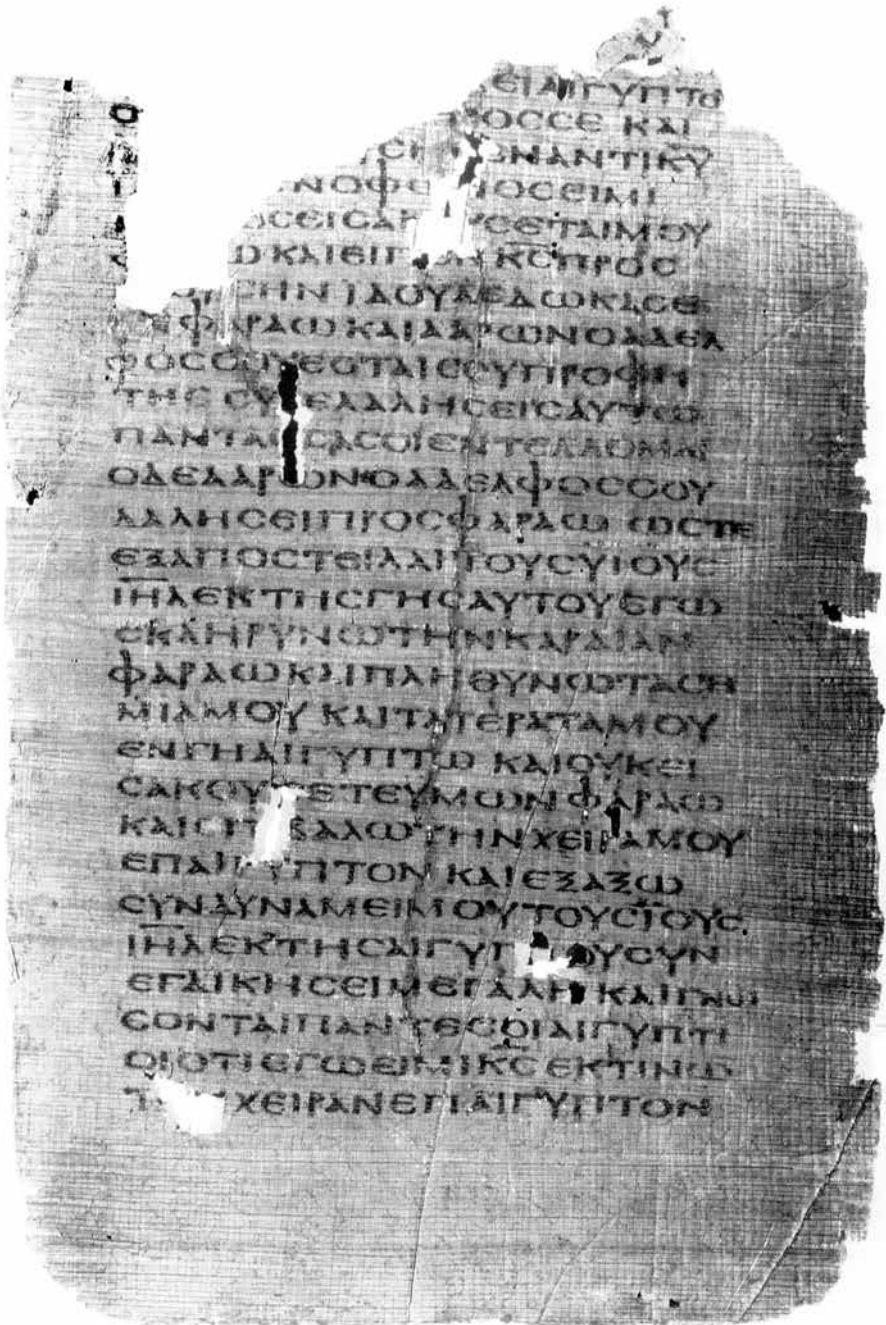
28. ⟨υ⟩ιούς: la prima lettera è stata dimenticata dal copista che non l'aggiunge nell'interlinea. In V 14, V 19, VI 6, VI 9, VI 11, VI 12 la dieresi si trova su *ypsilon*. In VI 5 invece è su *iota*.

28-29. Il testo tradito è τὸν λαόν μου τοὺς υἱοὺς Ἰσραήλ, ma qui il copista lascia fuori τὸν λαόν μου, dimenticanza questa non attestata; solo in 707 (Sinai, *S. Cat.* del X-XI sec.) si ha λαόν senza μου.

29. τῆς Αἰγύπτου: Wevers γῆς Αἰγύπτου. Variante attestata solo nel *ms* 52 (*Laur. Acq. Domi* 44 del X-XI sec.).

30. ἐδικήσει per ἐκδικήσει.

32. ἐκτίνω(v) iotacismo per ἐκτείνων. Il *ni* è abbreviato con un tratto orizzontale in parte sopra *omega*.

Antonovich → *Esodo* VI 27 - VII 5

ΚΑΙ ΕΙΠΕΝ ΚΩΣ ΠΡΟΣ Μ...
ΚΑΙ ΑΡΩΝ ΗΓΩΝ...
ΑΝΔΡΑΣ ΚΑΙ ΤΟΥΣ Μ...
ΡΑΦΕΙΩΝ ΔΟΤΕ ΗΜ...
ΜΕΙΟΝ ΗΤΕΡΑΣ ΚΑΙ ΕΡΕΙΟ...
ΑΡΩΝ ΤΩ ΦΑΔΕΛΦΩ ΣΟΥ
ΑΛΕΣΤΗΝ ΑΒΔΟΝ ΚΑΙ ΒΕ...
ΥΟΝ ΑΥΤΗΝ ΕΠΙ ΤΗ ΝΓΗΜ...
ΕΝΑΝΤΙΟΝ ΦΑΔΩ ΚΑΙ ΕΝΑΝ...
ΤΙΟΝ ΤΩΝ ΘΕΡΑΠΟΝΤΩΝ
ΑΥΤΟΥ ΚΑΙ ΕΣΤΑΙ ΑΡΑΚΩΝ
ΕΙΣ ΑΒΕΝ ΕΜΩΥ ΣΗ...
ΚΑΙ ΑΡΩΝ ΕΝΑΝΤΙΟΝ ΦΑ...
ΔΩ ΚΑΙ ΤΩΝ ΘΕΡΑΠΟΝ...
ΤΩΝ ΑΥΤΟΥ ΚΑΙ ΕΠΟΙΗΣΑΝ
ΟΥΤΩΣ ΚΑΙ ΕΡΕΝ ΕΤΕΙΛΑ...
ΤΟ ΑΥΤΟΙΣ ΚΑΙ ΕΠΙΨΕΝ
ΑΡΩΝ ΤΗΝ ΡΑΒΔΟΝ ΕΝΑΝ...
ΤΙΟΝ ΦΑΔΩ ΚΑΙ ΕΡΕΨΑΤΙ...
ΟΝ ΤΩΝ ΘΕΡΑΠΟΝΤΩΝ ΑΥ...
ΤΟΥ ΚΑΙ ΕΡΕΨΕ ΤΟ ΑΡΑΚΩΝ
ΣΥΝ Ε... ΛΕΣΕΝ ΔΕ ΦΑΔΩ
ΤΟΥΣ ΣΟΦΙΣΤΑΣ ΑΙΓΥΠΤΟΥ
ΚΑΙ ΤΟΥΣ ΦΑΡΜΑΚΟΥΣ ΚΑΙ
ΕΠΟΙΗΣΑΝ ΚΑΙ ΟΙ ΕΠΛ...

Antonovich ↓ Esodo VII 5-11

↓

[]	[καὶ ἐξάξω τοὺς υἱοὺς]	VII 5
[]	[Ἴ(σρα)ῆλ ἐκ μέσου αὐτῶν.]	
[]	[ἐποίησεν δὲ Μωυσῆς καὶ]	VII 6
[]	[Ἄαρών, καθάπερ ἐνετείλατο]	
[]	5 [αὐτοῖς κ(ύριο)ς, οὕτως ἐποίησαν.]	
μωυσης[Μωυσῆς [δὲ ἦν ἐτῶν ὀγδοήκοντα,	VII 7
αάρωνδεη[Ἄαρών δὲ ἦ[ν . . . ἡνί-	
καελαλησανπ[]ω	κα ἐλάλησαν π[ρὸς Φαρα]ώ.	
ειπενκςπρόςμω[εἶπεν κ(ύριο)ς πρὸς Μω[υσῆν	VII 8
καιααρωνλέγων (vac.) [10	καὶ Ἄαρών λέγων [Καὶ ἐ-	VII 9
ανλαληση ροcυμ []α		άν λαλήση πρὸς ὑμᾶ[ς Φ]α-	
ραωλεγωνδοτεμηιν[]η		ραὼ λέγων Δότε ἡμῖν [σ]η-	
μειον ητερας καιερειε		μεῖον ἢ τέρας, καὶ ἔρειε	
ααρωντωαδελφωου	15	Ἄαρών τῷ ἀδελφῷ σου	
λαβετηνραβδονκαιρει		λάβε τὴν ῥάβδον καὶ ρεῖ-	
ψοναυτηνηπιτηνηγη		ψον αὐτὴν ἐπὶ τὴν γῆν	
εναντιονφαραωκαιεναν		ἐναντίον Φαραὼ καὶ ἐναν-	
τιοντωνθεραποντων		τίον τῶν θεραπόντων	
αυτου καιεσταιδρακων	20	αὐτοῦ, καὶ ἔσται δράκων.	VII 10
εισηλθενδεμωυσης		εἰσήλθεν δὲ Μωυσῆς	
καιααρωνεναντιονφα		καὶ Ἄαρών ἐναντίον Φα-	
ραω καιτωνθεραπον		ραὼ καὶ τῶν θεραπόν-	
τωναυτου καιεποιησαν		των αὐτοῦ, καὶ ἐποίησαν	
ουτωκαπερενετειλα	25	οὕτως, κα\`θά\`περ ἐνετείλα-	
τοαυτοιςκαιεριψεν		το αὐτοῖς κ(ύριο)ς· καὶ ἔριψεν	
ααρωντηνραβδονεναν		Ἄαρών τὴν ῥάβδον ἐναν-	
τιονφαραωκαιεναντι		τίον Φαραὼ καὶ ἐναντί-	
οντωνθεραποντωναυ		ον τῶν θεραπόντων αὐ-	
του καιεγενετοδρακων	30	τοῦ, καὶ ἐγένετο δράκων.	
συνεκαλεσενδεφαραω		συνεκάλεσεν δὲ Φαραὼ	
τουσσοφισταςαιγυπτου		τοὺς σοφιστὰς Αἰγύπτου	
καιτουσφαρμακους και		καὶ τοὺς φαρμάκους, καὶ	
εποιησαν καιιοιεπαοι		ἐποίησαν καὶ οἱ ἐπαοι-	
		[δοὶ τῶν Αἰγύπτων κτλ.]	VII 11

Vacua – a parte al r. 10 – di piccole dimensioni, tali da non poter contenere neanche una lettera ai rr. 13, 19, 25, 29, 32 per segnalare una pausa. Senza alcun significato, ma della stessa grandezza dei precedenti, ai rr. 13 (dopo σημείον), 29, 33. Infine un *vacuum* più largo e tutt'altro che accidentale, ma senza alcun significato al r. 22.

6-7. La ricostruzione di questi due righe non è chiara. La tradizione non è concorde sulla *vulgata* Μωυσῆς δὲ ἦν ἐτῶν ὀγδοήκοντα, Ἰααρὼν δὲ ὁ ἀδελφὸς αὐτοῦ ἦν ἐτῶν ὀγδοήκοντα τριῶν, ἡνίκα κτλ. Purtroppo dal nostro codice non si può dire molto se non che lo spazio non permette le 44 lettere della *vulgata*. L'omissione di ὁ ἀδελφὸς αὐτοῦ assai attestata è considerata «an early preOrigenian revision based on the shorter Hebrew text» (WEVERS, *Notes...*, cit., p. 95). Anche proponendo al r. 7 Ἰααρὼν δὲ ἦ[ν ὀγδοήκοντα τριῶν, ἡνι-] avremmo un rigo di ben 27 lettere!

8. ἐλάλησαν: Wevers ἐλάλησεν. La variante, largamente attestata, si trova anche nella tradizione masoretica.

9. L'omissione di καί prima di εἶπεν non è segnalata in Wevers.

10. Integriamo in lacuna καί della *vulgata*; tuttavia non ne siamo sicuri, visto che l'omissione della congiunzione è attestata in questo punto, a differenza di quella del paragrafo precedente.

15-16. ῥεῖψον: iotacismo per ῥίψον.

16. «The phrase ἐπὶ τὴν γῆν has no counterpart in the other ancient witnesses... Its omission by a popular F M variant is apparently an early preOrigenian revision towards MT» (WEVERS, *Notes...*, cit., p. 96).

24. La sillaba dimenticata dal copista è stata aggiunta nell'interlinea dalla stessa mano e con lo stesso inchiostro.

Nel margine inferiore all'angolo destro una mano diversa più corsiva aggiunge qualcosa che l'editore O. Munnich propone di leggere δυναμένη; più probabile ρνβ (152).... *sed non liquet!*

Firenze-Messina

Diletta Minutoli (dminutoli@unime.it)

Rosario Pintaudi (ropinta@tin.it)

ABSTRACT

Edition of a papyrus codex of the Schøyen collection (MS 187), containing the *Exodus*. The codex can be assigned, on paleographical grounds, to the first half of the IV AD: it is therefore the most ancient manuscript of this Biblical text. Full photographic reproduction of the codex is provided, as well as a philological commentary of all its textual variants.

INDICE GENERALE

<i>Rosario Pintaudi</i> L'ANVUR e le riviste italiane di papirologia	pag. 7
<i>Diletta Minutoli</i> Ancora due frammenti laurenziani: Thucydides, <i>Historiae</i> V 57,2 Homerus, <i>Ilias</i> O 619-623	» 11
<i>Diletta Minutoli-Rosario Pintaudi</i> <i>Esodo</i> (IV 16-VII 21) in un codice di papiro della collezione Martin Schøyen (<i>MS</i> 187)	» 17
<i>Kristin De Troyer</i> The textual character of the <i>Exodus Codex</i> of the Schøyen Collection (<i>MS</i> 187; RA 866)	» 57
<i>Rosario Pintaudi</i> Ancora oroscopi greci su papiro: appunto per la compilazione di un oroscopo (<i>PL</i> III/995)	» 81
<i>Rosario Pintaudi</i> Frammento di tavola planetaria	» 87
<i>Diletta Minutoli</i> Vendita di vino con anticipazione di prezzo (<i>PL</i> III/696)	» 89
<i>Ágnes Mihálykó</i> Frühchristlicher Brief	» 95
<i>Rosario Pintaudi-Dominic Rathbone</i> Due lettere dell'archivio di Heroneinos nella collezione Martin Schøyen (<i>MS</i> 244/18; <i>MS</i> 244/23)	» 105
<i>Gabriella Messeri Savorelli-Rosario Pintaudi</i> Heroniniana IV	» 111
<i>Hermann Harrauer-Rosario Pintaudi</i> Due ordini di pagamento in denaro dall'"Archivio" degli Apioni (?) (<i>PL</i> III/721; <i>PL</i> III/449)	» 137

<i>Rosario Pintaudi</i> Materiali per una riflessione su indirizzi, prescritti e protocolli. Note di lettura e nuove edizioni	»	143
<i>Marie Legendre</i> Réutilisation, notes et ratures: une lettre fragmentaire et un recensement de bétail dans un papyrus arabe de la Bibliothèque Laurentienne	»	171
<i>Lucia Criscuolo</i> Quale Cleopatra? Un'identificazione incerta	»	185
<i>Angiolo Menchetti-Rosario Pintaudi</i> Le nuove iscrizioni del <i>dromos</i> di Narmuthis	»	193
<i>Rodney Ast-Roger S. Bagnall-Ali Drine-Zsuzsanna Várhelyi</i> Two Latin Accounts on Amphora Walls from Gigthi	»	205
<i>Klaas A. Worp</i> (ΔΙΑ)ΦΥΛΑCCΩ + dat.: a linguistic regionalism in inscriptions from christian egypt?	»	237
<i>Marcello Spanu</i> Un <i>mortarium</i> e due <i>pelves</i> bollati da Antinoupolis	»	241
<i>Daniele Castrizio</i> Le monete del <i>castrum</i> di <i>Narmuthis</i>	»	255
<i>Harald Froschauer</i> Textilien in Florenz. Zur Ikonographie zweier Clavus-Fragmente	»	261
<i>Adriano Magnani</i> Modelli grafici e testuali di <i>P. Berol. 8877 (Acta Isidori)</i>	»	269
DOCUMENTI PER UNA STORIA DELLA PAPIROLOGIA		
<i>Giovanni Indelli-Francesca Longo Auricchio</i> Il materiale ercolanese nel Fondo Vogliano conservato a Firenze	»	295
<i>Klaus Fabian</i> Otto Rubensohn, unveröffentlichte Briefe aus den Jahren 1904-1910 an Evaristo Breccia und eine Antwort Breccias von 1911	»	299
<i>Rosario Pintaudi</i> Girolamo Vitelli docente al R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze	»	331
<i>Silvia Strassi</i> Giorgio Zalateo (Trieste 19 ottobre 1916-Trieste 29 dicembre 2010)	»	347

Giuseppe Dino Baldi

Firenze e l'Istituto di studi superiori nei disegni e nelle lettere

di Carlo Michelstaedter (con due lettere inedite di Emilio Michelstaedter)

» 355

Libri ricevuti

» 419

Indici a cura di *Paola Pruneti*

» 437

Stampato su carta GardaPat 13 Klassica
delle Cartiere del Garda S.p.A.



per i tipi della Effegieffe Arti Grafiche s.r.l.
Messina 2013